

adda nostra

A TUTTI GLI ASSOCIATI

**BUON NATALE e
LIETO ANNO NUOVO**

DAL C.D. DELL' A.d.d.A.

NOTIZIARIO DELL' A. d. d. A. - ASSOCIAZIONE difesa dell'ADDA - Piazza Vittoria n. 39/1 LODI - N. 5 - Dicembre - 1976

l'uomo sta pagando i suoi errori

« SEVESO, MANFREDONIA, CROTONE, SASSARI, MONZA, TRAPANI, SANT'ANGELO L., ECC. UNA LUNGA CATENA DI TRAGICI AVVENIMENTI. »

Una catena di tragici fatti verificatisi in questi ultimi tempi pare risvegliare finalmente le nostre coscienze. Seveso, Manfredonia, Crotone, Sassari, Monza, Sant'Angelo L. (Il Lambro trasformato in fogna), Lodi, (Tonnellate d'immondizie galleggianti per settimane nel fiume Adda), ecc. ecc. stanno a testimoniare quanto sia effettivamente gravido di pericolo il momento che stiamo attraversando.

Elementi naturali ed atmosferici sembrano approfittare della negligenza e della imprevidenza che l'uomo ha sin qui dimostrata, per esplodere in tutta la loro potenza distruttrice.

Preso nel vortice di altri interessi, di prevalente ordine egoistico, l'uomo non ha trovato il tempo necessario per porre in atto quelli accorgimenti indispensabili per frenare e combattere gli avvenimenti.

Interi anni decisamente sprecati o, se vogliamo, utilizzati inconsciamente per degradare e rovinare quell'ambiente naturale che è poi parte integrante della nostra stessa esistenza.

Ha cementificato, asfaltato, disboscato, sventrato, perforato, manomesso in ogni modo l'ambiente naturale, al di fuori di ogni controllo e programmazione coordinata. A-

nesso, messo davanti alla drammatica realtà, l'uomo, si sgomenta e s'impaura. Quasi svegliato da una specie di sonnolenza che gli impediva di guardarsi attorno per rendersi conto del male che stava facendo a sè stesso, oggi guarda incredulo e attonito al pericolo che lo minaccia provando un brivido di autentica paura.

Nel precedente numero di « ADDA NOSTRA » siamo stati franchi ed espliciti.

Forse l'uomo può ancora operare dei giusti ed adeguati interventi per rimediare al mal fatto. Ma non c'è ulteriore tempo da perdere. S'impo-

ne dare corso ad una nuova politica verso la natura. Programmare, nell'ambito comunale e regionale, adeguate opere di bonifica e di risanamento dei fiumi, di rimboscamento delle rive, di valorizzazione delle isole verdi esistenti e soprattutto, adottare e far rigorosamente adottare opportuni impianti per il disinquinamento degli scarichi delle industrie e delle fognature delle città e paesi.

Solo in questo caso potremmo pensare di scongiurare eventuali altri disastri che incombono, come spada di Damocle, sul nostro avvenire.



**E' iniziato il tessera-
mento per l'anno
1977. Per le finalità
che l'Associazione
si prefigge raggiun-
gere, siamo certi di
poter contare, sulla
spontanea adesione,
di ogni cittadino.**

attività dell'associazione

assemblea generale

Il 3 Ottobre scorso si è svolta, presso l'Aula Magna dell'Istituto « A. Bassi » di Lodi l'Assemblea dell'A.d.d.A. Abbastanza consistente il numero dei soci presenti anche se avremmo voluto vederne molti di più.

Ha aperto i lavori il Presidente Rugginenti che ha illustrato ai presenti i diversi problemi affrontati e risolti nel corso del 1976. Problemi di notevole importanza sociale quali sono quelli che contribuiscono efficacemente alla salvaguardia del patrimonio naturale e alla valorizzazione del nostro fiume.

« Abbiamo lavorato sodo — ha sottolineato Rugginenti — per poter conseguire certi risultati, ma alla fine, con l'aiuto di tutta la popolazione, come nell'occasione della messa a dimora di centinaia di alberelle, abbiamo raggiunto gran parte degli obiettivi che ci eravamo prefissi ». Ci sono stati poi alcuni interventi, da parte dei soci, sostanzialmente elogiativi per l'ottimo lavoro svolto dall'A.d.d.A. in questo suo primo anno di vita. L'Assemblea ha provveduto successivamente ad apportare alcune necessarie modifiche allo statuto in conformità alle esigenze dettate dal costante rafforzarsi dell'Associazione. Hanno poi avuto luogo le votazioni per l'elezione del nuovo C.D. Votazioni che hanno dato i seguenti risultati in ordine decrescente di preferenze: Carini Angelo, Maraboli Giuseppe, Grignani Luigi, Silvestrini Luigi, Blanchetti Giovanni, Lodi Silvio, Moretti P., Vignati Adamo, Rugginenti Antonio, Fiocchi Giuseppe, Bergo Alberto, Moretti E., Ferrari P., Grossi Sergio, Pagani Ettore. Quali revisori dei Conti sono stati eletti i soci: Carabelli Gaetano, Astorri Pieralberto, Soffientini Giuseppe. Per i provibiri: Andena Paolo, Capone Pasquale, Costa Guerrino, Pallavera Antonio, Siboni Italo, Zetti Pierino.

nuovo c. d.

Il 12 Ottobre si è svolta la riunione dei soci eletti che hanno proceduto alla distribuzione degli incarichi. Presidente dell'Associazione è stato nominato a grande maggioranza Grignani Luigi che è così subentrato al dott. Rugginenti dimessosi dal C.D. per sopravvenuti impegni professionali. Vice-Presidenti sono risultati i soci: Maraboli e Carini A.; Segretario: Lodi Silvio; Cassiere, Silvestrini L.; Direttore e coordinatore del giornale « Adda Nostra », Alberto Bergo; Direttore responsabile rimane P.G. Corbia; Presidente dei revisori dei Conti, Carabelli G. e dei Provibiri Andena P.

breve commento del neo-presidente

L'Associazione è impegnata su due fronti: il recupero dell'ambiente fluviale e la valorizzazione del parco del « Belgiardino » con la contemporanea creazione di un « Centro Ricreativo », quest'ultimo già in avanzata fase costruttiva.

Nessuno di noi lavora per sé stesso ma opera a favore dell'intera collettività cittadina. Se la opinione pubblica ci seguirà con la stessa simpatia e ci fornirà lo stesso apporto, anche critico, che ci ha riservato sinora, i su elencati obiet-

tivi saranno raggiunti nel più breve tempo possibile.

Un saluto franco e cordiale a tutti i 1700 soci unitamente alla esortazione di non demordere mai, anche quando sopraggiungono momenti di scoraggiamento. Quando si lavora, come lavoriamo noi, nell'interesse di tutti senza ricavarne alcun profitto se si eccettua qualche soddisfazione « morale », si fa il proprio dovere di cittadini amanti e difensori di quel patrimonio naturale che è parte integrante della nostra stessa esistenza.

al belgiardino ancora alberelle a dimora

Il programma teso a conseguire, entro il più breve tempo possibile, il rimboschimento del « Belgiardino » che, com'è noto, è stato disboscato, sventrato e reso arida brughiera, dalle escavatrici di ghiaia, prosegue con concreto impegno da parte dell'A.d.d.A.

Infatti, dopo da « Festa degli alberi », che si è svolta la scorsa primavera, nel corso della quale furono interrate più di 200 pianticelle, ha avuto luogo nei giorni 4-5 c.m., un'altra analoga operazione. Circa 300 pianticelle di vario genere, donate all'A.d.d.A. dalla Sezione di ITALIA NOSTRA di Milano, sono state messe a dimora, sempre nell'area del Belgiardino nei pressi del costruendo « Centro Ricreativo ». Questa volta l'operazione è stata interamente svolta da un gruppo di soci dell'A.d.d.A. con la presenza vivacizzante di un « drappello » di Boy-Scout che qui pubblicamente ringraziamo.

Come si può facilmente constatare, l'A.d.d.A., sorta quasi per un'impul-

so spontaneo di autodifesa, sta con coerenza ed impegno conseguendo risultati degni di tutta considerazione.

Risulta poi motivo di particolare soddisfazione il constatare che, giorno dopo giorno, la schiera degli abulici e dei fatalisti si va assottigliando sempre più mentre di riflesso aumenta il numero dei nostri soci che, in concreto, vogliono affiancarsi a noi dell'A.d.d.A., nel portare un proprio contributo nell'azione di salvaguardia e valorizzazione del nostro fiume, in particolare, e dell'ambiente naturale, in generale.



Prosegue il rimboschimento del « Belgiardino » secondo il programma dell'A.d.d.A.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI LE ASSICURAZIONI D'ITALIA - PREVIDENTIA

AGENZIA GENERALE

1) LODI - Viale IV Novembre, 14 - Telefono 52.079 - 55.301

2) Ufficio Distaccato dell'Agenzia Generale:
Piazza Vittoria, 39/1 - Telefono 53.087

rogge - collettori fognali

In che condizioni versano le rogge e i corsi d'acqua che attraversano la nostra città? Abbiamo ritenuto opportuno fornire, a questa domanda, un'adeguata e realistica risposta per cui, noi tutti dell'A.d.d.A., abbiamo effettuato una minuziosa ricognizione e ne abbiamo ricavato il quadro che qui di seguito presentiamo a chi compete operare interventi risanatori.

Nelle zone in cui la rete della fognatura nera stradale non è servita, i liquami degli stabili di abitazione sono generalmente scaricati in Rogge o corsi d'acqua scoperti. Tali corsi d'acqua, in special modo quelli fiancheggiati rioni cittadini popolati, sono oggetto oltre all'inquinamento delle acque stesse a divenire ricettacoli di immondizie di ogni genere, per cui le lamentele dei cittadini sono frequenti e giustificate. Si segnalano pertanto i più gravi inconvenienti che presentano un certo carattere di urgente soluzione:

ROGGIA SANDONA;

raccoglie scarichi di liquami neri provenienti dalla Via A. Negri e tutti quelli degli altri stabili del rione passando per Via Sobacchi e sottopassando a sifone la Roggia Mulina provocano intasamento ed un notevole cumulo di rifiuti maleodoranti.

ROGGIA GELATA;

nella stessa zona di Via Sobacchi vengono scaricati in roggia Gelata, la fognatura della Soc. Polenghi Lombardo e la nuova condotta di liquami neri costruita dalla Sig.ra RONZI ADA in Parisio e BOSONI ROCCO, quest'ultima immette in Roggia Gelata la quale è soggetta, durante le piene del Fiume Adda, a rigurgiti in prossimità di abitazioni. Nella Gelata vengono anche scaricati liquami provenienti dalla Fraz. Torretta, attraverso il collettore fiancheggiante la Via Pulignano in prossimità della Cascina Pulignano.



E' finito il tempo delle rogge dall'acqua pulita. Oggi assolvono all'indecoroso compito di fogne a cielo aperto.

ROGGIA MULINA;

nell'alveo di tale corso d'acqua sono immessi gli scarichi dell'I.C.I. e frequentemente l'acqua cambia di colore ed odore a secondo delle lavorazioni che vengono effettuate. L'essenza della fauna ittica e vegetale è indice di dimostrazione della tossicità degli scarichi immessi nel suddetto corso d'acqua. Detto corso passa nel rione di Torretta e qui raccoglie gli scarichi degli stabili di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano ed i rifiuti solidi che vengono gettati dal ponte sulla Via Emilia, malgrado la zona sia fornita del servizio di raccolta dell'A.S.T.E.M.. Quando il suddetto corso d'acqua sottopassa per l'imbocco di Via Cadamosto con Via Pulignano, i rifiuti provenienti a monte, vengono ostacolati dal sifone e danno formazione di cumuli di immondizie e pericolo per i bambini durante i loro giuochi.

ROGGIA VALENTINA;

passa in fregio alla Via Fè, ed in prossimità dell'ex Istituto Sordomuti raccoglie gli scarichi del suddetto stabile in modo irrazionale.

ROGGIA COTTA BAGGIA;

la copertura del corso d'acqua in Viale Pavia e in Via S. Angelo ha eliminato l'inconveniente igienico del tratto, mentre a causa del notevole volume di liquami immessi ha provocato l'inquinamento delle acque e nel periodo di asciutta il ristagno da motivo di lamentele da parte dei Cittadini della zona. Da Viale Piacenza, Via Marchesi e specialmente dalla Vecchia Strada Cremonese vengono gettati immondizie e contenitori di ogni genere causando, in Fraz. Olmo dove la Cotta Baggia sottopassa la Roggia Cassinetta, intasamento e cumulo di immondizie e lamentele dei cittadini della zona.

Si segnalano inoltre che, molte altre zone della Città presentano analoghi inconvenienti, vedi zona Pratello a valle della Via Pace da Lodi, Zona Via F.lli Luppi, Villaggio Campo di Marte e Via del Contarico.

In altre parti della Città, ed in prevalenza nella zona Martinetta, vengono abusivamente depositate immondizie di ogni genere da parte di ignoti, compresi quelli cimiteriali.

incredibile....assenteismo

Una riunione, indetta il 27 Novembre scorso, per iniziativa del Comitato Sanitario di Zona, cui erano invitati i 37 Sindaci dei paesi consorziati, è andata pressochè deserta. Questa riunione, rivestiva, per noi dell'A.d.d.A., una grande importanza in quanto si dovevano studiare e promuovere in concreto quegli interventi ritenuti idonei per il conseguimento di una urgente disinfestazione e disinfezione delle rive del Fiume Adda che la recente inondazione ha impregnato di immondizie. Trascriviamo la sintesi che il nostro Segretario, a nome e per conto dell'Associazione, ha formulato (al termine dell'indicata riunione) affinché vengano inserite nel verbale della prossima riunione.

« Partendo dalle interessanti dichiarazioni del Sindaco del Comune di Formigara, fa rilevare l'assenteismo degli altri Sindaci dato che su 37 invitati sono presenti solamente 4 e cioè quelli di: CAVENAGO D'ADDA, FORMIGARA, MASSALENGO e MONTANASO LOMBARDO. E' pure assente il Sindaco di Lodi, come pure gli Assessori all'Igiene ed ai LL.PP. Assenteismo, sottolineato da tutti i presenti. Circa l'iniziativa dell'odierna riunione, l'A.d.d.A. si è mostrata — rientrando questo nella logica della propria natura — sollecita al grave problema della bonifica del fiume, avendo sin dal 26-10-76 indirizzata a 5 Amm.ni Comunali una lettera invitante ad esaminare assieme il problema, ricevendo due risposte positive circa la volontà di aderire all'iniziativa. L'A.d.d.A. ritiene che non già di disinfezioni e disinfestazioni si deve parlare, ma bensì di bonifica del fiume e del circostante ambiente; bonifica che dovrà avvenire attraverso una programmata intesa che parta dai Comuni per risalire alla Regione attraverso le singole Province, per poi arrivare a chiedere l'intervento delle FF.AA. Per far ciò ogni Comune deve iscriverlo a Bilancio preventivo del 1977 — uno stanziamento — così come già lodevolmente fatto dal Comune di Cavenago d'Adda con la somma di L. 4.000.000. Viene suggerito, inoltre, che tutti i Comuni

interessati e coinvolti dall'attuale inquinamento imputabile quasi esclusivamente all'A.M.N.U. di Milano, pongano in atto un'intervento presso detto Ente affinché provveda ad assumersi se non l'intero onere, la maggior parte di esso per i lavori di bonifica. Circa la più vasta problematica della difesa e tutela del fiume ed ambiente circostante l'A.d.d.A. rileva che esistono precise e specifiche Leggi regionali, per cui è sufficiente che esse vengano rese operanti. Rileva anche, che l'impostazione di intervento non deve essere episodica e cioè limitata e circoscritta a questa o quell'altra zona, ma bensì dalla fonte alla foce. Per quanto attiene agli interventi a più ampio respiro riguardanti lo stato del fiume, l'A.d.d.A. ritiene indispensabile che vengano compiuti dagli Organi competenti e qualificati rigorosi accertamenti e rilievi in ordine all'attuale situazione del fiume (alveo, corso, ecc.), onde appurare se essa risulti più favorevole o meno circa future esondazioni e piene, nonché che venga attuata un'organica opera di rafforzamento delle sponde ed argini.



E' mai possibile che la vergognosa situazione in cui si trovano le rive dell'Adda non preoccupi nessuna autorità?

L'inquinamento delle acque irrigue

L'anno 1976 è stato definito « l'anno della Natura » volendo con ciò richiamare l'attenzione di tutti gli uomini, ma soprattutto di chi li governa, sui gravi problemi derivanti da quello che si può chiamare ormai con una frase ben definita « lo squilibrio delle forze naturali » causato dall'uomo stesso, attraverso, può sembrare un paradosso, il progresso tecnico dell'era moderna.

I danni provocati da questa rottura dei cardini basilari, su cui poggia tutta la vita degli esseri viventi (piante animali e uomini, quindi) sono ormai troppo evidenti e noti a tutti.

Sia sufficiente ricordare per il nostro Paese, l'intensità in questi ultimi mesi dei fenomeni di erosione, alluvioni, cataclismi da imputarsi certamente come prima causa ad una insufficiente difesa del suolo attraverso un certo disordine del nostro patrimonio forestale, l'abbandono delle nostre montagne e ad una imperfetta regolamentazione di tutti i nostri corsi d'acqua.

Nelle nostre città lo smog, prodotto dagli scarichi industriali e dai vari mezzi di locomozione, ha reso l'aria irrespirabile ed insana.

Molta parte delle nostre acque risultano ormai completamente avvelenate, nocive quindi alle nostre colture, ai prodotti che esse derivano, agli animali che se ne nutrono, all'uomo stesso, infine.

La falda freatica da cui soprattutto le popolazioni delle grandi città attingono l'acqua, questo elemento tanto prezioso ed indispensabile per la loro vita, si è in molti casi fortemente abbassata e già si paventa il momento ed il pericolo della sua assoluta carenza.

E' così grave dunque la situazione? Anche se numerosi rimedi potrebbero in futuro essere escogitati ed adottati, non sarebbe saggio nascondere questa verità e trascurare la realtà dell'attuale situazione.

Bene è stato fatto quindi se da parte di alcuni organismi, organizzazioni ed enti, sia stata richiamata anche se in forma alquanto imperiosa, l'attenzione delle più alte Autorità, magistratura compresa, per porre fine ad un così grave stato di cose. I nostri agricoltori già da tempo lamentavano danni alle loro colture per l'inquinamento delle acque di irrigazione.

Sono sempre state alcune coltivazioni a risentirne i guai maggiori, il riso, che è stato abbandonato in alcune zone a causa proprio di questo fenomeno: ma anche i prati e le nostre marcite in particolare, che prima godevano, (vedi la zona classica a sud di Milano) di un tipo di irrigazione che si poteva dire anche fertilizzante, ad esserne invece fortemente colpita dai prodotti velenosi scaricati nelle acque provenienti dalla città di Milano e dalle industrie sorte e sviluppatesi soprattutto nella sua cerchia settentrionale.

Il problema dell'inquinamento delle acque è divenuto quindi di scottante e grave attualità.

Uno sguardo, anche fugace a certi corsi d'acqua della nostra Provincia (la più danneggiata forse da questo fenomeno) come il Seveso, il Lambro, la Vettabbia, il Redefossi e l'Adda stessa, non lasciano dubbi sul loro stato d'inquinamento.

Per classificarne il grado e lo stato, gli studiosi hanno preso in considerazione alcuni elementi quali il potere schiumogeno, la presenza di prodotti chimici più o meno biodegradabili, la carica microbio-

logica, le sostanze non filtrabili, il Ph, la presenza e la percentuale di alcuni elementi quali il cromo il ferro, il manganese, il nichel, il rame, l'alluminio, che, se utili in determinate dosi, diventano assai dannosi a dosi più elevate.

La presenza più o meno accentuata nell'acqua delle sostanze saline agisce sul comportamento dei colloidali del terreno, mentre una salinità piuttosto spinta di un terreno determina l'impossibilità da parte delle piante di assunzione di acque oltrechè dei suoi elementi nutritivi causandone, solamente per il primo fatto, la sua morte.

Gli impianti industriali di depurazione tuttora esistenti, sia per il loro numero, come per la loro efficacia, non sono certamente all'altezza della situazione.

Non spetta a noi indicare il modo migliore, la tecnologia idonea, cioè, ad evitare questi grossi guai: ma se i mezzi già esistono, essi debbono essere subito impiegati, se inesistenti o deficienti ricercati, studiati, e, al più presto adottati.

In fatto di legislazione si potrebbe anche affermare che essa potrebbe apparire lacunosa e piuttosto antiquata, se si fa riferimento soprattutto a quella a tutela della pesca (1955), ma, che conserva un suo potere altamente valido e pratico perchè garantendo la vita ai pesci, cioè a

degli esseri viventi, si viene implicitamente a convalidare o a negare uno stato di purezza dell'acqua che è necessaria anche a tutti gli altri esseri viventi, piante ed uomini compresi.

Si tratterebbe piuttosto, a nostro avviso di una sua migliore e più diffusa applicazione pratica, attraverso prelievi e controlli di campioni d'acqua da effettuarsi in forma più oculata e più numerosa.

Quello dell'inquinamento delle acque quindi, anche se purtroppo al punto in cui si è arrivati, è problema di non facile soluzione, e che non può più essere eluso.

Esisteranno interessi diversi e contrapposti, ma oltretutto non essere giusto che siano gli agricoltori i primi ad esserne danneggiati, si tratta qui come si è detto avanti, di un problema anche assai più vasto a cui tutta l'umanità è strettamente interessata.

La stampa in quest'ultimo periodo di tempo ha trattato in particolar modo questa materia e la coscienza degli uomini sembra finalmente esserne stata sensibilizzata. Anche a noi è sembrato giusto e doveroso farne un cenno nella speranza che si voglia giungere finalmente ad affrontare con la dovuta energia e decisione questo problema onde avviarlo senza più perdite di tempo alla sua più che giusta e necessaria soluzione.

è in gioco la salvezza del comune avvenire

In verità, pare proprio che il nostro Paese si stia svegliando da una specie di torpore. Si sta, infatti rendendo conto, giorno dopo giorno, di quanto sia vasto e reale il drammatico problema degli inquinamenti, dell'ambiente, del cielo, della terra, delle acque dolci, nonché della distruzione e dell'esaurimento delle risorse naturali, che da gran tempo è al vertice delle preoccupazioni degli altri Paesi avanzati e degli organi internazionali.

Da noi, come al solito, denunce e reazioni sono esplose in modi emotivi e tumultuosi, con ampia eco sulla stampa. Da un giornale (milanese) traiamo un florilegio di titoli: « Sotto inchiesta 42 aziende per inquinamento », « Sotto accusa le fabbriche che uccidono », « Il Lambro è inquinato a morte », « I diserbanti hanno bruciato le viti su 3.000 ettari ». Da Roma incalzano altri allarmi. « 700 processi per gli scarichi inquinanti ». Da Torino fanno eco altri titoli preoccupanti. « Le rogge sono tutte inquinate ». « Pesci morti galleggiano sui corsi d'acqua ». Molto rumore viene fatto nel Lodigiano per la denuncia di 14 sindaci da parte di un solerte Procuratore di Lodi. Mancano tuttavia opportuni dibattiti sull'argomento, mancano impegnative direttive, mancano azioni concrete.

Ma vediamo di risalire alla fonte di questi guai. Evidentemente la chiave del problema è nel fatto demografico, sia per la crescita globale e sia per la concentrazione, che esaspera l'accumulo dei rifiuti, l'inquinamento e l'espansione industriale necessaria a occupare la gente.

Abbiamo sottomano un'interessante volume curato dalla « Lepetit » nel quale viene ipotizzato un'aumento annuo del 4% (di cui 2 di Immigrazione), nel 2000 Milano avrebbe oltre 4 milioni di abitanti, Roma

5,5, Napoli 3,5, Torino più di 3 milioni. Ovviamente la tendenza è mondiale: secondo il già citato volume la popolazione urbana dei Paesi avanzati o in via di sviluppo, già di 360 milioni di individui nel 1920, supererà, nel 2000 i 3 miliardi.

E' quindi illusorio pensare che l'inquinamento si possa riparare « dopo » con processi correttivi, essi pure fonte di « denaturazioni »; che si possa, ad esempio, sanare la crisi dell'acqua potabile desalinando l'acqua del mare, a costi proibitivi; che l'atmosfera, già invasa dai gas di scarico di 14 milioni di auto (tante sono oggi in Italia), degli aerei, delle navi, delle centrali elettriche e di enormi sistemi di industrie, possa sopportare una moltiplicata immissione tossica; che si possano risanare le acque dei fiumi e dei laghi, ove si è distrutto ogni forma di vita, o ripopolare i mari esauriti da una pesca di sterminio, che le risorse di energia di materie organiche e di minerali siano illuminate, o si possano sempre rimpiazzare con altre.

Il drammatico problema dell'inquinamento va affrontato con azione preventiva, ben programmata e inflessibilmente attuata. Bisogna che tutti ne prendano seriamente coscienza e accettino gli impegni e le rinunce che esso comporta, in una visione solidale, perchè è in gioco la salvezza del comune avvenire e dei veri valori della vita.

Direttore di Red.ne
Alberto Bergamo

Direttore Resp.le
Piergiorgio Corbia

Autorizzazione Tribunale di Lodi n. 101

Tipografia Nuova Stampa - Lodi

fiumi e canali del lodigiano

L'Adda, il Lambro, il Po, la Muzza, il Sillaro, il Brembiolo ed i cento collettori e rogge con la loro acqua hanno fatto di una palude una zona fertile e produttiva.

* * *

Il territorio di Lodi è compreso tra il 2°49'4" e 3°22'9" di longitudine occidentale da Roma e 45°4' e 45°29'45" di latitudine boreale.

Confina a nord col milanese e col bergamasco, a est col cremasco e cremonese, a sud col piacentino, a ovest col pavese e milanese.

La sua configurazione complessiva può rassomigliare ad una mezza luna il cui arco interno e convesso è tracciato dal corso dell'Adda che lo precorre da nord a sud in tutta la sua lunghezza; entra presso Fornace, la più nordica delle terre lodigiane, e sul suo corso fino a Lodi, in vari rami framezzati da isole alluvionali imboschite, divide perpendicolarmente l'alto lodigiano dalla Gera d'Adda. Poco sopra della città l'Adda divide la Gera d'Adda e il cremasco dal basso lodigiano e con corso moderato e raccolto segna il confine cremonese sino a Castelnuovo Bocca d'Adda dove si riversa nel Po.

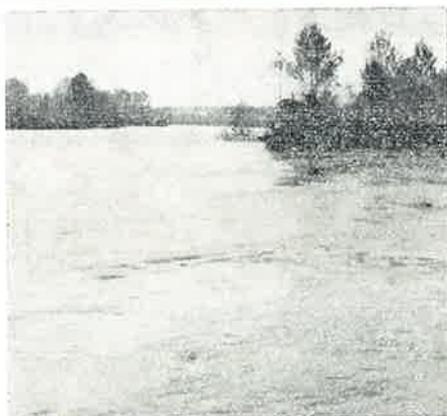
L'Adda giunge nel territorio all'estremo nord-est poco al disopra di Comazzo e lo lambisce su un fianco fino alla foce all'estremo sud-est, internandosi solo di fronte alla città di Lodi che attraversa. Il suo corso è molto tortuoso e incassato, e forma una vallata limitata a destra ad altre costiere (terrazze) che separano i fondi alti dalle poche coltivazioni vallive, le quali, già interamente a bosco, sono ora in parte ridotte a prati marcitatori ed a terreni aratori. La vallata ha una larghezza minima di circa 60 metri, ma si estende in media da uno a due km. oltrepassando in alcune località i 3 km., come accade tra Arcagna e Galgagnano e nel tratto di fronte a Castiglione, Camairago e Cavacurta. Il dislivello tra i terreni della vallata e i superiori è dai m. 8 ai 12.

La larghezza del letto del fiume sale dai 60-70 metri sino ai 140 e in tempo di piena tocca forse i 500: il suo corso totale è di circa 136 Km. e nel nostro territorio di quasi 95 Km. Spesso il fiume si divide in molti rami che formano isolette alluvionali. Le sue sponde sono generalmente composte di materie incoerenti.

Le pendenze del fiume sono talora notevoli e variano nei diversi tronchi. Da Cornigliano a Boffalora d'Adda ha una caduta di m. 29,75, ossia m. 1,70 al Km.; da Boffalora a Lodi m. 4,70; ossia m. 1 al Km.: successivamente la pendenza chilometrica va diminuendo sino a m. 0,70, 0,50 e 0,40. La velocità si calcola fra m. 1,848 e 1,356 al minuto secondo.

Il deflusso medio dell'Adda è stato calcolato dai tecnici in mc. 186,85; il deflusso minimo in mc. 16,18. Il regime dell'Adda è però differente a seconda se si considera all'incile o dopo la confluenza.

La superficie del suo bacino si calcola di Km². 4551,6 a monte e Km². 1403 a valle. All'incile la massima piena straordinaria sarebbe sinora di 827 mc.; la magra annuale di 37 mc. Dopo le confluenze invece la portata media si ritiene di mc. 244 e la massima piena raggiungerebbe mc. 1550, (con il Brembo) mentre la magra massima, al disotto della estrazione della Muzza, diventa di 10 mc.



L'Adda verso la foce.

Il fiume non presenta quindi caratteri di perennità, inquantochè il rapporto tra la sua portata media e il deflusso minimo, ossia il coefficiente di perennità, è appena 0,09, mentre il coefficiente di perennità del Po, espresso da 0,20, è più che due volte maggiore.

L'Adda è fiume estivo perchè il suo massimo deflusso si verifica nei mesi di giugno e luglio, il minimo da gennaio a aprile, avendo diretta origine dai ghiacciai.

Confluenti importanti, nel nostro territorio, l'Adda non ne riceve; vi ritorna solo la Muzza, ma scarsissima d'acqua. Dal cremonese vi mettono foce il Tormo in Comune di Corte Palasio, il Serio di fronte a Bertonico ed a Pizzighettone il Serio morto.

L'Adda produce danni con le sue piene e la tortuosità caratteristica del suo corso,

ma limitati ai terreni della sua vallata, scorrendo esso incassato e quasi per intero senza arginature, fuorchè verso lo sbocco, ove mancano le costiere naturali.

Non è navigabile se non per piccole barche che vi trasportano più che altro ciottoli da selciato e calcari, i quali sono generalmente immessi nella parte superiore del letto d'Adda, dal Brembo. I ciottoli calcari servono a formare una ottima calce detta appunto calce d'Adda, gli altri a lastricare le vie e a far opere di difesa. Fra le sabbie dell'Adda ve ne sono delle aurifere che si distinguono dal colore speciale più scuro e sono accompagnate da ferro titanato. Ma il prezioso metallo è contenuto in così tenue quantità che ormai se n'è abbandonata la estrazione che veniva, anni or sono, eseguita da poveri barcajoli chiamati appunto «cava-oro».

All'Adda defluiscono gli scoli di circa ettari 30.000 di terreno del circondario direttamente; cosicchè molta parte delle acque di cui si rifornisce il tronco d'Adda sotto Cassano si possono considerare come acque di scolo.

Ci siamo fermati a raccogliere i dati più accertati che si hanno intorno all'Adda per la particolare influenza che esercita sulle nostre condizioni agricole come allimento del canale Muzza. La sua condizione di mantenersi in magra in marzo e aprile è causa infatti della ricorrente deficienza di acque primaverili.

Oltre l'Adda, i corsi d'acqua che bagnano questa zona sono: il Po, la Muzza; il Lambro, il Sillaro e altri minori.

Il Po, fiume interregionale lambisce a sud e sud-ovest il circondario, ad esso è dovuta la costituzione di una zona speciale del nostro territorio detta Bassa del Po.

ecologia, che cos'è?

Ecologia; Una parola, diventata di moda, com'è di moda parlare oggi di « ambiente », di « natura », di « nocività », ecc. ecc.

Tutti, parlano di ecologia, molti, non sono però sul suo senso aggiornati. L'ecologia non è quella del sociologo, e questa a sua volta, non è quella del giurista o dell'economista. Ognuno dà al termine un significato diverso, al punto che è diventato difficile sapere che cos'è veramente l'ecologia.

Il vocabolo deriva dalle due parole greche oikos (casa) e logos (scienza) e fu coniato nel secolo scorso (1866) dal biologo tedesco Ernest Haeckel, che ne diede la seguente definizione: « L'ecologia è la conoscenza dell'economia della natura, l'investigazione di tutte le relazioni di un animale al suo ambiente sia inorganico ivi comprese soprattutto le sue relazioni, amichevoli o antagonistiche, con quegli animali e con quelle piante con cui entra diret-

tamente in contatto. In breve, l'ecologia è lo studio di tutte quelle interrelazioni complesse, considerate da Darwin » le condizioni della lotta per la vita ». Questa scienza dell'ecologia ha formato per molto tempo l'elemento principale di ciò che si intende di solito come storia naturale ».

Dopo Haeckel, molti hanno sentito il bisogno di dare nuove definizioni dell'ecologia senza tuttavia portarvi elementi nuovi e diversi.

Il dilemma che divide questi ricercatori, ancora oggi, riguarda l'uomo. Una parte di essi, infatti, tende ad escludere dal « regno ecologico » l'uomo e le sue attività.

Noi siamo dell'avviso, per quel poco che ne sappiamo, che non si può escludere l'uomo dal regno ecologico in quanto questi è nell'ordine di mutamenti sempre più grandi dell'ambiente naturale e la sua azione sugli altri elementi diventa decisiva.



intensa attività della assoc.ne lodigiana pescatori dilettanti

nostra conversazione con il presidente felici

← ALDO FELICI

Parlare dell'attività dell'Associazione Lodigiana Pescatori Dilettanti con il suo Presidente Felici è come assistere alla proiezione di immagini che illustrano gli avvenimenti più significativi della società. Rammenta e spiega episodi e date con incredibile lucidità. « Siamo sorti, come società, nel 1969 — mi spiega Felici — per iniziativa di un nutrito gruppo di appassionati pescatori, da allora, muovendoci con serietà ed impegno, ne abbiamo fatto di strada ».

Chiedo a Felici quali sono le principali iniziative della società: « Esse sono diverse ma su due insistiamo maggiormente; semine di pesci, per mantenere costante il ripopolamento ittico, e gare di pesca tra i soci. Per quanto riguarda il ripopolamento posso dire che « seminiamo » annualmente circa 5-6 Q.li di pesci delle diverse specie, quali ad esempio, la Tinca, il Persico, la Trota, la Carpa, il Luccio e l'Anguilla. Tali semine sono state effettuate nel Luglio del '71, nel Febbraio del '72, nel Maggio del '74, il 7 Aprile del '75 e il 3 Maggio di quest'anno. »

« Per quanto si riferisce alle gare ne abbiamo organizzate un numero notevole: La prima gara di « bilancia su imbarcazione » l'abbiamo effettuata nel Giugno del '72; Particolarmente riuscita quella organizzata il 31 Maggio del '73. Alla partenza si contavano ben 56 imbarcazioni; era una giornata splendida, le rive del Fiume Ad-da gremite di concittadini che si godevano il singolare e, per molti aspetti folcloristico, spettacolo. Vi erano in palio premi per tutti. »

« Nel Giugno del 74 si svolse la terza gara, che venne definita « La sagra con la balansa ». Mi ricordo che mai come allora avevo

visto tante barche tutte insieme; il pubblico poi era ulteriormente aumentato. Il 2 Giugno '75 prese il via la quarta « Sagra della balansa » che fu però compromessa dal maltempo e dal fiume in piena. Tuttavia le imbarcazioni presenti furono ben 66 con 128 pescatori bardati come se dovessero affrontare un'uragano nel mare delle Antille; decisi e imperterriti hanno gareggiato sotto una pioggia continua. La quinta Gara Sociale, che venne definita « Festa sull'Adda », la abbiamo organizzata il 29 Giugno di quest'anno. Forti di una certa esperienza abbiamo messo insieme un programma di tutto riguardo comprendente un trattenimento musicale con il bravissimo complesso del « Circolo mandolinistico Lodigiano » e con un'abbondante distribuzione di pesce per tutti. A tarda sera ci fu, come molti ricorderanno, una sfilata di barche illuminate. Uno spettacolo bellissimo che il vastissimo pubblico presente ha dimostrato di apprezzare moltissimo. »

Fermiamo il Felici, nella sua appassionata illustrazione, per chiedergli quali altre iniziative sono state realizzate dall'Associazione: « I Campionati Sociali con « canna » dalla riva. Si tratta di gare che si svolgono sulla riva destra del fiume su un percorso di circa un Km. e mezzo a monte della capanna « Blanchetti ». Anche queste gare seguono un calendario annuale. L'ultima si svolse il 2 Giugno dell'anno in corso. Anche qui i premi in palio sono sempre numerosi. Il Campione 1976 della gara con la canna è il socio Maggi Paolo, mentre quello della gara con la bilancia è il socio Lucchini Giacomo. »

Un'ultima domanda, prima di commiatare: Quanti sono attualmente i soci regolarmente tesserati? « Siamo 1426 associati. Una grossa famiglia che rispetta le regole e vive in perfetta armonia; personalmente sono orgoglioso di avere la stima e la considerazione di tutta questa gente dalle varie estrature culturali ma animata dalla

passione più schietta e genuina; la pesca. »



Una fase della gara « con canna ». Ai più fortunati andranno poi consistenti premi.

parliamoci con franchezza

Se dopo aver letto questo giornale non lo si passa a qualcun altro facciamo un torto a noi stessi perché il giornale porta avanti un discorso di lotta agli inquinamenti e di salvaguardia del Fiume nell'interesse di tutti.

Diffondiamo, quindi « ADDA NOTTE »



In una giornata stupenda, con un fiume placido e sereno, si è svolta anche quest'anno la ormai tradizionale pesca « con la balansa ». Nella foto: un momento della simpatica e, per molti versi, entusiasmante manifestazione sportiva.

varie - varie - varie - varie

“la corte lodigiana” nuovo impegno di franchina tresoldi



(F. Tresoldi - Uno scorcio antico del nostro centro storico)

Si è conclusa, giusto in questi giorni, presso la Galleria « Il Gelso », la personale della pittrice lodigiana Franchina Tresoldi. Ha presentato una bellissima serie di « lito » raccolte in un'elegante cartella dal titolo « La corte lodigiana ».

Dopo il giusto meritato successo incontrato lo scorso anno con le « incisioni » raffiguranti angoli caratteristici del nostro « centro storico », questa volta la Tresoldi si è interessata dell'argomento cascine, o « corti », lodigiane, che rappresentano una precisa e reale testimonianza del nostro vissuto umano.

Anche in questa occasione l'artista ha profuso tutto il suo impegno teso all'ampiamiento del discorso in modo che l'intera opinione pubblica potesse esprimere un suo giudizio su questo interessante e suggestivo argomento delle cascine, un tempo luogo di vita e di attività, oggi lasciate pressochè abbandonate in balia della corrosione mortale del tempo.

Questa tematica, affrontata dalla Tresoldi,

dovrebbe fornire lo spunto ad architetti e fotografi per una impegnativa azione di recupero, di salvaguardia e di valorizzazione di queste strutture abitative costruite a misura d'uomo.

Con tecnica precisa e vivida sensibilità artistica riesce ad ottenere una tale resa espressiva da stupire positivamente. Come il narratore attinge la materia dei suoi racconti dalla realtà sociale che lo circonda così la Tresoldi affronta problemi sempre e comunque di rilevante impegno sociale e politico. Si tratta di un'assunto che si rifà quasi sempre al senso profondo del termine « ecologia » ovvero, « ambiente », « natura », « uomo ». Per questo, il contributo che essa porta, sensibilizzando l'uomo a « sentire » e ad « amare » di più l'ambiente che lo circonda, risulta meritevole di tutta la nostra più ampia considerazione e stima. Chi risultasse interessato all'acquisto di una di queste interessanti cartelle può rivolgersi alla Galleria « Il Gelso », di via Marsala - Lodi.

itinerari sull'adda: teglio

Prima di accingerci a proseguire il viaggio verso Sondrio, è bene che ti fermi un poco, anzi percorri a ritroso il tuo cammino fino a Tresenda.

Là giunto, proprio davanti alle scuole elementari, imbocca la strada, semplice e ancora un po' rozza, che si dirige verso il cimitero. Essa è incisa nella roccia, sulla quale i valligiani di un tempo, disgregando le pietre con paziente tenacia, hanno costruito terrazze colmandole di terra, trasportata zolla per zolla, nella quale, oggi, verdeggiano tavole di vigne, superbe donatrici di vini pregiati.

E' una strada polverosa e, mano a mano che sale, serpeggia fra castagneti e quadrati coltivati ora a segale ora a patate e a grano saraceno, rallegrandoti l'occhio pago di tanta varietà di colori. Essa ti conduce a Teglio, bellissima nella sua austerità montuosa, e, non appena entra in paese, ne diventa la via principale, attraversandolo interamente, fra alberghi

e palazzi moderni, ma anche fra costruzioni tipiche del luogo e alberi ombrosi. Il Castello dei nobili Besta, un tempo signori di Teglio, sta a testimoniare l'antica storia. Ma ciò che simboleggia e caratterizza il grazioso paesello, è la Torre che sorge in cima al pendio boscoso, tozza e massiccia, detta « bellimiri », perchè da essa puoi ammirare un paesaggio stupendo e antiche contrade: Ca' Curdin, Ca' di Branc, Castelvetro, Belandina, Somassassa... Di fronte a te puoi scorgere il Malgina perennemente innevato, Carona, baite e baitelli... Stai dominando dall'alto il più bel tratto della Valtellina, percorsa dall'Adda, valle che da Teglio, forse sicuramente, prende il nome.

Ecco perchè ho voluto condurti quassù, tra monti semplici e maestosi, dove la voce dell'Adda, portata dall'eco, giunge un po' alterata e affievolita... ma sempre la voce del tuo Fiume e tu la riconosci e te ne ralleghi!

adda e poesia

Ci è giunta una breve lirica il cui autore ci svela solo il nome Di lui non sappiamo niente altro. Tuttavia i suoi versi esprimono sentimenti di sincero affetto e di riconoscenza verso l'Adda, che in « INCONTRO » ci appare più che mai fonte di benessere da cui scaturisce la vita. Un fiume che invita ad amare... per la gioia di vivere!

incontro

Predesti vita sul fiume.
Crescesti sul fiume,
quel fiume portatore di
vita per le messi dell'uomo.

Sulle sue ombrose rive
ti vidi riflesso fare muti
discorsi con l'acqua ferma
di un'ansa.

Nessuna parola: AMORE.

Alfredo Riccardi

istante magico

La seconda guerra mondiale era terminata da poco tempo, ed io, non trovando di meglio, lavoravo in una scuola cantiere (1), sistemata alla meglio, lungo il fiume Adda.

Mi trovavo con altri compagni di lavoro, impegnato alla sistemazione di un argine, vicino all'unico ponte di Lodi.

Da due settimane circa (dall'assunzione), gravava sulla città e sul fiume in particolare, una fitta nebbia.

In questa condizione ambientale, ci sembrava di lavorare in un luogo cupo ed irreale, tagliati fuori dal resto del mondo.

Quasi per incanto, un mattino la nebbia cadde all'improvviso e ai nostri occhi apparve un panorama, che pur essendo familiarmente noto, in quel momento per noi, nessun luogo della terra, poteva essergli paragonato, per poesia e bellezza.

(1) Scuola cantiere: Istituzione creata dal governo di allora, per occupare a paga ridotta, parte dei disoccupati, il cui numero, era a quel tempo enorme.

un Lodigiano

Nel precedente numero di « ADDA NOSTRA » abbiamo fornito un'elenco di ditte sprovviste di depuratore e che, conseguentemente, scaricano le loro acque nere e i residui oleosi nelle vicine rogge oppure nel fiume.

Nella eventualità che, nel contempo, qualcuna di queste industrie avesse provveduto alla installazione di un'apposito depuratore, sarà nostra premura, se verremo informati, di darne notizia mettendo in risalto l'impegno di spesa ma, soprattutto, il civico contributo che è stato fornito per combattere i dilaganti inquinamenti.

BUONE FESTE da...

Prodotti
Pasticceria Fresca

BINDI Confezioni regali
Gianni Giavazzi

Via X Maggio

Tel. 53991 - LODI

**SUPERMERCATO
DEL
MOBILE**

di Boriani Enio

C.so Vittorio Emanuele 15
LODI - Tel. 63235

GERONI

Tappezzeria
Moquettes
Tendaggi

Via Borgo Adda 107
Tel. LODI

Grazzani Clemente

La Cartoleria ove tutto si trova

C.so Vittorio Emanuele 16
LODI - Telefono 52451

**Agenzia Viaggi
KOSMOS**

Crociere
Viaggi aerei
Biglietti e prenotazioni
FF.SS.

LODI
C.so V. Emanuele 41
Tel. 63863

ABRAMI p.i. ALFREDO

Concessionario
AEG - TELEFUNKEN - GRUNDING - LOEWE - OPTA
Radio - TV - Elettrodomestici

LODI
C.so V. Emanuele 12 - Tel. 53066

BAR TACCHINARDI

Il locale della simpatia

LODI
P.za Vittoria 4 - Tel.

Ditta

**FELICI GIUSEPPE
di Aldo**

TESSUTI NOVITA'

marche:
Thomas - Ceruti
Zegna - Scotland

LODI
C.so Roma 62 - Tel. 53515

Ditta

BIANCHI ELIVIO

Attrezzature
Macchine per caffè
Cimbali

Alberghi
Bar
Comunità
Negozi

LODI
P.le 3 Agosto 5 - Tel. 53560

**il 74
calzature**

delle Sorelle FERRARI
Il negozio di fiducia e con vasto assortimento
UOMO - DONNA - BAMBINO

LODI
C.so V. Emanuele 74 - Tel. 63948

Prodotti **Motta**

Bar - Pasticceria - Sala da tè

LODI

C.so Umberto 44